

# MEMORIA SPIRITUALE E SCRITTURA MISTICA. SULLE SCIE DELLA STORIOGRAFIA ITALIANA

Magda Kučerková

STUDI / ŠTÚDIE

## Abstract

*The article is conceived as an introduction to the terminological-conceptual problem of religious writing of a mystical nature and to its historical elaboration. At the center of the reflection is the Italian historiographical tradition represented by the work of Giovanni Pozzi and Claudio Leonardi Italian mystical writers of 1988 on which the methodology of some more recent anthologies is also based. The paper aims also to mention the perspectives of considering spiritual memory in the context of individual and collective identity.*

**Key words:** Religious Literature, Spirituality, Mystical Experience, Memory, Anthology, Italian Historiography

L'esperienza con il divino è decisamente un'espressione di ampio orizzonte e con un forte potenziale evocativo: rituali festivi (non solo) dell'infanzia, immagini mentali costruite nel relazionarsi con la sacralità attraverso i testi e i luoghi, vicende straordinarie, situazioni di consolazione, ma anche di profondo dolore, domande sul senso della vita, il tema della morte, ecc. Per evitare al lettore confusioni o false aspettative, vorrei precisare che in quest'articolo si parlerà dell'esperienza spirituale di indole mistica, nata nel contesto della religione cattolica e trasformatasi nell'atto di scrittura in un testo con qualità letterarie e successivamente (anni, decenni o secoli dopo) riflettuta, analizzata, considerata tramite gli strumenti della critica letteraria.

\* Il presente articolo viene pubblicato come parte del progetto di ricerca VEGA 1/0514/19 Poetika mystickej skúsenosti a literárne podoby mystagógie.

## Esplicitazione del contesto terminologico-concettuale

Per allontanarci un po' di più dall'enigmaticità del tema e l'imprecisione terminologica che ogni tanto comporta, aggiungo che sotto la nozione *spirituale* afferriamo quello che “tende a essere più personale e privato” e che la nozione di *religioso*, invece, si riferisce a quello che “tende a incorporare il rito e le preghiere pubblici” (Vargas Holguín 2017). O, detto con le parole delle due editrici del numero tematico della rivista slovacca *A & P (Art Communication & Popculture)*, pubblicato nel 2017 e intitolato *Spiritualità in affanno? / Nell'arte, estetica e popcultura* (Na konci s dychom spirituality? /v umení, estetike a popkultúre/), dal campo semantico della parola *spirituale* emergono

i sinonimi che concretizzano le particolari manifestazioni e varianti della spiritualità (credente, mistico, sacrale, sacro) indirizzate verso i più stretti significati confessionali (religioso, ecclesiale). In seguito, come una piattaforma d'opposizione verso il problema studiato si mostra l'aspetto del corporeo, sensuale, materiale, civile, mondano, profano, ecc. Tuttavia il significato etimologico della parola latina *spiritus*, che indica non solo “spirito”, ma anche “fiato”, fa risaltare un fondamento molto più profondo, di natura antropologica del fenomeno studiato – la necessità esistenziale perfino inevitabile della vita umana (Pariláková – Zelenáková 2017: 7).

Le due voci – lo spirituale e il religioso – sono nei loro significati e nei gesti che le accompagnano ben complementari. Ne è prova la letteratura religiosa, cioè quelle manifestazioni poetiche e narrative che concernono, attraverso le differenti epoche, la religione (e il suo piano teologico) come esperienza (p. es. inni sacri, lodi, agiografie, lettere e diari spirituali, poesie di carattere ascetico e mistico); allo stesso tempo, è possibile studiare l'espressività letteraria ed estetica dei testi che non hanno attinenza così esplicita con la confessione, ma comunque toccano a fondo e intimamente l'aspetto della spiritualità umana.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Ne è conferma una linea di studio della spiritualità che risalta i toni riflessivo-contemplativi della scrittura, in alcuni aspetti molto simili all'esprimersi mistico, che osserviamo anche nello spazio di due numeri tematici della rivista *World Literature Studies* (1/2014, 3/2020). In detto contesto segnalo ad esempio la riflessione sulla ricerca spirituale nella poesia ermetica di Mario Luzzi (Gritti 2014: 21 – 32), sulla

D'altronde, l'idea della *memoria spirituale* ricollega questo tipo di produzione letteraria al concetto dell'identità individuale e collettiva: perché il ricordo dell'esperienza spirituale e/o religiosa fa parte della storia di vita dei singoli autori e autrici e il solo fenomeno di volerla rammentare, sentire, elaborare o immaginare ha impatto sul loro essere e percepirsi a livello privato o personale come anche, ovviamente, nell'interazione sociale. E in tale ricordarsi si compie il senso della letteratura: essere modello di vita, fonte di esperienze, veicolo di conoscenze e centro di valori spirituali ed estetici... “[L]a letteratura rappresenta uno ‘specchio’ antropologico indispensabile per poter capire meglio le tappe che ormai sono troppo lontane nel tempo e, dunque, costituisce parte del sistema culturale su cui si fonda ogni civiltà” (Šavelová 2021: 7). Il contributo dell'enunciato letterario alla concezione e sviluppo dell'identità collettiva trova un'ineccepibile realizzazione nel gesto autobiografico della persona che ha vissuto il divino nell'esperienza mistica: colui o colei che parla o scrive di questa straordinaria vicenda soprattutto perché è invitato/a a farlo. La sua è un'esperienza individuale, tuttavia accompagnata dal desiderio di farne un modello da seguire. Quindi è più che opportuno definire questo enunciato, insieme a Gianni Baget Bozzo (2007: 3), come *un atto comunitario*, perché è inserito in un ambiente concreto dal quale riceve il linguaggio (religioso) e al quale si rivolge. L'esperienza mistica come “conoscenza sperimentale di Dio”<sup>2</sup> (cfr. definizione di Gerson 1992: 150) è, quindi, quella che più plasticamente si inserisce nella vasta problematica dello studio della letteratura religiosa e in generale del sacro.

### **Antologie della mistica. sulle scie della storiografia italiana**

L'Italia dispone di un significativo corpus di scritti religiosi di tipo mistico, formato da vari generi: diari spirituali, poesie, autobiografie, lettere, trattati

---

malinconia come qualità estetica nell'opera del poeta slovacco Erik Jakub Groch (Juhásová 2020: 40 – 53), sull'immagine trascendente della patria nella narrativa del ceco Jan Čep (Gallik 2020: 95 – 105) o sulla figuratività dell'ineffabile nelle poesie di Antonio Machado (Batres – Barnés 2020: 70 – 82) e nella narrativa della scrittrice francese contemporanea Sylvie Germain (Rybárová 2020: 54 – 69).

<sup>2</sup> “Theologia mystica est cognitio experimentalis habita de Deo per amoris unitivi complexum.”

mistagogici, ecc. Gli studi centrati su simili manifestazioni espressive fanno parte della ricca tradizione di ricerca della letteratura religiosa. Tra i vari libri di riferimento possiamo citare i saggi *Letteratura religiosa del Trecento e Letteratura religiosa dal Due al Novecento* (1967), di Giovanni Getto, o *Storia della spiritualità italiana* (1978, 2 vol.), di Massimo Petrocchi.<sup>3</sup> Nell'ottica degli studi degli ultimi trent'anni, spicca innanzitutto l'opera del noto critico letterario Giovanni Pozzi (1923 – 2002) e del prestigioso medioevalista Claudio Leonardi (1926 – 2010). Insieme hanno pubblicato l'antologia *Scrittrici mistiche italiane* (1988), che raccoglie 45 testi di contenuto mistico. Le confessioni corrispondono alle originali esperienze spirituali di altrettante donne vissute in diversi tempi storici. Il criterio principale seguito dagli autori nella scelta dei testi sono “solo parole delle estasi, non già estasi non espresse in suoni, e nemmeno parole di estatiche pronunciate in prospettiva ascetica o edificante” ([1988] 2004: 13). Il lettore, dunque, si trova di fronte a degli scritti che parlano dell'esperienza del divino come di un fatto personale e la presentano assoggettata “a una cosmesi retorica appariscente che vela il dato autentico dell'esperienza vivente” (13).

L'antologia di Pozzi e Leonardi è molto più che una raccolta di testi; detto con le parole degli editori, è anche “una guida storico-letteraria” (17) che ha intenzione di tracciare la storia letteraria della spiritualità e religiosità in Italia dal Medioevo al Concilio Vaticano II. L'approfondimento teorico della problematica si realizza per mezzo di due saggi. Pozzi riflette sulle peculiarità della scrittura mistica femminile, un tempo ignorata e vietata, e si sofferma sulle manifestazioni del linguaggio religioso. Attraverso le varie parti del suo saggio, ci addentriamo nel lessico dell'epifania divina, identifichiamo le figure retoriche che prevalgono nel discorso mistico e riconosciamo le forme letterarie del discorso unitivo (21 – 42). Leonardi concepisce l'esperienza mistica nel contesto del desiderio cristiano di perfezione che si compie nell'unione tra l'uomo e Dio e che ha le proprie dinamiche: la santità non si può realizzare senza considerare e vivere la realtà circostante, rappresentata anche dai rapporti tra le persone e, perché no, anche nella “complementarietà

<sup>3</sup> Un prezioso elenco delle antologie e altre opere di orientamento generale sulla mistica italiana dell'età moderna è offerto da Giacomo Jori nella nota bibliografica delle pagine LI – LIII dell'antologia *Mistici italiani dell'età moderna* (2007).

uomo-donna” (43 – 57). Lo sguardo sul divino si concretizza nella lettura dei brani, accompagnati da sostanziosi ritratti che raccontano la personalità e la scrittura delle mistiche.

I criteri metodologici seguiti da Pozzi e Leonardi nel processo di creazione dell’antologia riflettono una più stretta delimitazione semantica del concetto di “esperienza mistica”, vale a dire quella che corrisponde al significato della nozione di “contemplazione infusa”, di cui l’estasi può essere un fenomeno concomitante, sebbene non necessario. Secondo il mistico spagnolo San Giovanni della Croce (1542 – 1591), che oggi rappresenta un punto fermo di ogni richiamo alla mistica nel senso classico<sup>4</sup>, la contemplazione è la “notizia amorosa infusa da Dio” (2N 18,5)<sup>5</sup>. Ebbene, “l’amore è il fondamento del rapporto” tra il mistico e Dio ([1988] 2004: 13) e i curatori su quest’osservazione fondano il loro metodo d’approccio agli scritti. Poi, nell’avvicinarsi ai “discorsi intorno alla sostanza del mistero coinvolto nell’atto unitivo”, prendono decisioni metodologiche molto concrete: consapevolmente omettono le confessioni “in forma impersonale [...] con il ricorso alla terminologia corrente” (15). Il loro quadro della mistica italiana femminile è quindi composto da persone che non solo sperimentano lo stato di contemplazione, ma agiscono come “attrici in scena”. Pozzi e Leonardi preferiscono la trasmissione diretta alla trascrizione dell’esperienza altrui e perciò privilegiano generi di scrittura in grado di captare detta immediatezza, come lettere, diari e autobiografie (16). E come editori con esperienza prendono distanze dalla “filologia caritativa” che ammoderna l’ortografia, la morfologia, rifà la sintassi e muta “a beneplacito parole anche comprensibilissime” (13). La storiografia che costituiscono per definire l’originale identità della donna-mistica è disinvolta, ma comunque precisa: aperta all’incrocio o sovrapposizione di spiritualità e mentalità, attenta al temperamento spirituale e anche alle anomalie, si interessa delle differenze e c’è spazio pure per i paradossi. Questo coraggioso relazionarsi con i testi e i contesti che li hanno in qualche modo determinati

<sup>4</sup> Il teologo spirituale e carmelitano Vojtěch Kohut, nella sua introduzione alla traduzione ceca del *Dizionario di mistica* (1998) di Borriello – Caruana – Del Genio – Suffi (2012: 14), propone il ritorno a questo concetto classico della mistica cristiana, sottolineandone proprio l’aspetto infuso e l’atteggiamento passivo.

<sup>5</sup> “noticia infusa de Dios amorosa” (San Juan de la Cruz, 2009).

gli permette trovare le specificità espressive e le sfumature di significato avvolte dal mistero dell'incontro con il sacro. Inoltre gli consente di afferrare anche le fonti della figuratività intrinsecamente congiunta all'aspetto ineffabile del linguaggio mistico.

A distanza di anni, si può dire che il metodo storiografico usato in questo libro, e poi sviluppato negli ulteriori e individuali lavori di Leonardi e Pozzi, ha condotto nella ricerca della mistica a spiccate osservazioni sulla religiosità e spiritualità femminile e a nuove conoscenze a proposito di quello che si considerava conosciuto. “Sul piano intellettuale la loro riflessione ha mostrato con chiarezza quale idea di Dio sia maturata soprattutto nel mondo latino medievale, la sua straordinaria articolazione e le forme della sua rappresentazione” (Bartolomei Romagnoli – Degl’Innocenti – Santi 2015: VII). E non solo. Il libro ha ispirato tutta una scuola di ricercatori, come d’altronde risulta dalla premessa all’antologia *Scrittrici mistiche europee I. Secoli XII – XIII* (2015), curata dagli autori citati sopra e dedicata alla memoria di Claudio Leonardi. La pubblicazione realizzata in suo omaggio si ricollega, dal punto di vista metodologico, alle *Scrittrici mistiche italiane* e riconferma la “piena attualità storiografica e senso scientifico” della problematica mistica. Oltre a ciò intende creare uno spazio di comparazione tra le esperienze italiane di indole mistica e quelle di altre regioni europee (VII). La stessa consapevolezza e l’ambizione scientifica si riafferma nel secondo volume *Scrittrici mistiche europee. Secoli XIV – XV*, pubblicato nel 2018.

La coscienza della vitalità e attualità del tema dell’esperienza mistica in Italia viene rinsaldata agli inizi del XXI secolo anche dall’antologia di Giacomo Jori *Mistici italiani dell’età moderna* (2007), nella quale appaiono brani di scritti di mistici e mistiche italiani insieme ai loro profili autoriali. L’originalità del libro si deve alla sua struttura, con quattro capitoli dedicati alle quattro sfumature dell’esperienza mistica che hanno guidato la scelta del materiale. Come sottolinea il filologo e critico letterario Carlo Ossola, in paragone con le altre antologie della mistica (a cominciare da Élemire Zolla e *I mistici* del 1963), l’antologia di Jori identifica

quattro ‘registri’ (...) (*l’esperienza, la memoria, la teologia, la poesia*) della parola mistica, i quali – sebbene indichino un’ideale parabola sull’asse temporale: un’esperienza che suscita memoriali, una teologia mistica che

ordina a distanza quel deflusso senza argini, una poesia infine che riaccentra una parola in perdita di sé – non sono mai tuttavia altro che ‘registri’, scavalcati dai ‘toni’, riverberantisi l’uno sull’altro, partitura di un canto che brucia le note e rimane eco interna, memoria d’un silenzio. Lo osservava già Virgilio Cepari nel suo mirabile *Discorso*: «nel suo interno prova che cosa siano le divine comunicazioni, i divini illapsi, e le operazioni soprannaturali che sono tali e tanto insolite e nuove che non sa né può con parole spiegarle, e per un canto vorria spiegarle, dall’altro gusteria di tacerle, e nel rivolgerle nel cuore e nel ruminarle, gode, e si rinnova il gusto con la memoria di esse» (2007: XII)<sup>6</sup>.

La viva riflessione dell’espressione letteraria mistica radica nell’identità linguistica, culturale e storica degli italiani. A questa forte coscienza Jori contribuisce con un suggestivo inserto di 12 illustrazioni, di cui 11 rappresentano l’arte italiana interpretando le visioni e le estasi. Sono una preziosa mostra del iconismo barocco<sup>7</sup> che spinge il lettore in veste di studioso a svelare le potenzialità dell’arte figurativa nel riflettere l’esperienza mistica e, oltre a ciò, a intrecciarle con il potenziale espressivo della scrittura. È un prezioso modo di lettura critica che ci permette di rendere un po’ più palese la fenomenalità dell’esperienza del divino che si realizza anche per mezzo di un dialogo del tutto particolare tra il mittente (mistico/a) e il destinatario (ricevente).

### **A modo di conclusione**

A partire dalla seconda metà del Novecento e ancor di più al giorno d’oggi, si può osservare un forte ravvivamento dello studio della letteratura religiosa, particolarmente quella mistica. Succede nel contesto di varie discipline. L’Occidente ha saputo approfondire un’eccellente tradizione testologica e lessicografica d’elaborazione dei modelli del linguaggio figurato di alcuni mistici, per non parlare di una forte linea d’indagine di carattere teologico, filosofico, psicologico o antropologico. Accanto alle rispettive metodologie che i campi di ricerca della letteratura religiosa utilizzano a livello internazionale, tra le quali continua a campeggiare quella storiografica, si sviluppa sempre di

---

<sup>6</sup> Ossola cita il religioso gesuita Cepari (1564 – 1631) da “Dei varii modi ne’ quali Dio si fa conoscere all’anima, e degli effetti cha da tal cognizione procedono” (pp. 494-95) del suo libro *Essercizio della presenza di Dio* (1621), Milano: Bidelli.

<sup>7</sup> Si ricollega all’esposizione e il catalogo realizzati a cura di Giovanni Morello nel 2003.

più anche un approccio interdisciplinare e transdisciplinare. Uno degli esempi più significativi sono le attività scientifiche dell'Università della mistica – CITeS (Centro Internazionale Teresiano-Sanjuanista) di Avila in Spagna, che mette in evidenza la necessità di trapassare l'aspetto ormai un po' abituale degli studi mistici verso altri metodi e ambiti di ricerca o contesti culturali e, per di più, concepire la mistica come un ponte di riconciliazione tra le nazioni, culture e religioni e come un importante patrimonio dell'umanità. Così lo illustra, ad esempio, *Il 2° incontro mondiale mistica teresiana e dialogo interreligioso. Buddismo Chan/Zen e la spiritualità carmelitana* (21 – 25 luglio 2021) o il congresso internazionale sulle grandi figure mistiche persiche e carmelitane (ancora in fase di preparazione e in collaborazione con l'Iran).

Oltre a una simile apertura alla mistica nel suo aspetto universale e allo stesso tempo peculiare (nascente dalla concretezza della religione), è necessario accennare a un'altra motivazione dello studio della scrittura mistica e, nel senso più ampio, spirituale nell'ambito universitario e della sua diffusione per mezzo dell'editoria internazionale. Essa nasce come una forma di ricerca del proprio percorso vitale, spesso in reazione alle diverse diagnosi di oggi: "esaurimento emozionale e cognitivo, stanchezza cronica, straniamento, crisi varie, malattie ecc. Paradossalmente, nel comfort di vita raggiunto, percepiamo soprattutto il proprio discomfort emotivo. Quindi è naturale che l'uomo, situato in un tale contesto, si faccia delle domande riguardo il suo futuro e da solo o con l'aiuto altrui cerchi di superare le esigenze dell'epoca" (Kučerková – Režná 2016: 7).<sup>8</sup>

La spiritualità dimostra di essere una delle risposte a questo "far fronte" alle sfide della società postdigitale e alla conseguente trasformazione dei modelli di comunicazione: offre all'uomo gli strumenti necessari per rallentare e raggiungere un certo equilibrio personale e nello stesso tempo gli permette

<sup>8</sup> In questo contesto si inserisce perfettamente anche il boom del "cammino di Santiago", che si realizza a livello sovranazionale, sia in senso pratico, cioè materializzato nel numero crescente dei peregrini, sia in quello teorico, quando si plasma come tema nelle varie pubblicazioni e congressi di carattere interdisciplinare (p. es. Hlavinová Tekeliová 2017). Tra gli studi più recenti sulle motivazioni e l'importanza di quest'esperienza nelle storie personali contemporanee vedi per esempio Knapík 2017: 79 – 88.

di toccare gli strati più profondi della sua interiorità. Questa è la ragione per la quale lo studio letterario dei contenuti mistici si incrocia spesso con lo sguardo terapeutico della psicologia.

## Bibliografia

- BAGET BOZZO, G.: La Mistica. In VERMIGLI, F. (cur.): *Le parole della mistica. Problemi teorici e situazione storiografica per la composizione de un repertorio di testi*. Firenze: Sismel – Edizioni del Galluzzo e Fondazione Ezio Franceschini ONLUS, 2007, pp. 3 – 6.
- BARTOLOMEI ROMAGNOLI, A. – DEGL'INNOCENTI, A. – SANTI, F.: Premessa. In BARTOLOMEI ROMAGNOLI, A. – DEGL'INNOCENTI, A. – SANTI, F. (cur.): *Scrittrici mistiche europee. Secoli XII – XIII*. Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2015, pp. VII – VIII.
- BARTOLOMEI ROMAGNOLI, A. – DEGL'INNOCENTI, A. – SANTI, F. (cur.): *Scrittrici mistiche europee. Secoli XII – XIII*. Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2015.
- BARTOLOMEI ROMAGNOLI, A. – DEGL'INNOCENTI, A. – SANTI, F. (cur.): *Scrittrici mistiche europee. Secoli XIV – XV*. Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2018.
- BATRES, I. – BARNÉS, A.: The expression of the inefable: Fire and dream in Antonio Machado's Soledades, Galerías y otros poemas. In *World Literature Studies*, 12, 2020, no. 3, pp. 70 – 82.
- GALLIK, J.: Obraz transcendentného domova v diela Jána Čepa. In *World Literature Studies*, 12, 2020, no. 3, pp. 95 – 105.
- GERSON, J.: *Teologia mistica*. Trad. di M. Vannini. Cinisello Balsamo (MI): Edizioni Paoline, 1992.
- GRITTI, F.: Duchovné hľadanie v hermetickej poézii Maria Luziho. In *World Literature Studies*, 6, 2014, no. 1, pp. 21 – 32.
- HĽAVINOVÁ TEKELIOVÁ, D. (cur.): *Svätojakubská cesta v umení a cestovnom ruchu*. Nitra: UKF v Nitre, 2017.
- JORI, G. (cur.): *Mistici italiani dell'età moderna*. Introduzione di Carlo Ossola. Torino: Einaudi, 2007.
- JUHÁSOVÁ, J.: Medzi izolovaným a fenomenalizujúcim subjektom: Melanchólia ako estetická kvalita v (spirituálnej) poézii Erika Jakuba Grocha. In *World Literature Studies*, 12, 2020, no. 3, pp. 40 – 53.
- KNAPÍK, J.: Camino de Santiago. Význam putovania v osobných príbehoch. In HĽAVINOVÁ TEKELIOVÁ, D. (cur.): *Svätojakubská cesta v umení a cestovnom ruchu*. Nitra: UKF v Nitre, 2017, pp. 79 – 88.

- KOHUT, V.: Úvod do křesťanské mystiky. In BORRIELLO, L. – CARUANA, E. – DEL GENIO, M. R. – SUFFI, N. (cur.): *Slovník křesťanských mystiků*. Trad. di Ctirad Václav Pospíšil. Kostelní Vydří: Karmelitánské nakladatelství, 2012, pp. 9 – 51.
- KUČERKOVÁ, M. – REŽNÁ, M.: *Poetika nevyjadriteľného. K literárnemu výrazu diel Terézie od Ježiša a iných kresťanských mystikov*. Nitra: UKF v Nitre, 2016.
- LEONARDI, C.: La santità delle donne. In POZZI, Giovanni – LEONARDI, Claudio (cur.): *Scrittrici mistiche italiane*. II ristampa. Genova – Milano: Marietti 1820, 2004, pp. 43 – 57.
- OSSOLA, C.: La parola mistica. In JORI, G. (cur.): *Mistici italiani dell'età moderna*. Torino: Einaudi, 2007, pp. VII – L.
- PARILÁKOVÁ, E. – ZELENÁKOVÁ, H.: Slovo zostavovateľiek. In *A&P (Art Communication & Popculture)*, 2017, no. 1, pp. 4 – 7.
- POZZI, G. – LEONARDI, C. (cur.): *Scrittrici mistiche italiane*. II ristampa. Genova – Milano: Marietti 1820, 2004.
- POZZI, G.: L'alfabeto delle sante. In POZZI, G. – LEONARDI, C. (cur.): *Scrittrici mistiche italiane*. II ristampa. Genova – Milano: Marietti 1820, 2004, pp. 21 – 42.
- RYBÁROVÁ, S.: Dotyky nevýslovného v románovej tvorbe Sylvie Germain. In *World Literature Studies*, 12, 2020, no. 3, pp. 54 – 69.
- SAN JUAN DE LA CRUZ: *Obras completas*. A cura di Lucinio Ruano de la Iglesia. Madrid: Biblioteca de Autores Cristianos, 2009.
- ŠAVELOVÁ, M.: *Dalle origini a Petrarca. Commento e traduzione dei testi scelti*. Nitra: UKF v Nitre, 2021 (in stampa).
- VARGAS HOLGUÍN, H.: Che differenza c'è tra religioso e spirituale? In *Aleteia*, 26.04.2017. <https://it.aleteia.org/2017/04/26/differenza-tra-religioso-e-spirituale/> [13.12.2020]

doc. Mgr. Magda Kučerková, PhD.  
 Dipartimento di Lingue Romanze  
 Facoltà di Lettere e Filosofia  
 Università di Nitra Costantino il Filosofo  
 Hodžova 1, 949 01 Nitra  
 Repubblica Slovacca  
 mkucerkova@ukf.sk